

# Previsioni stagionali novembre 2025 - gennaio 2026

*Autunno ancora non troppo piovoso; più instabile l'inverno*

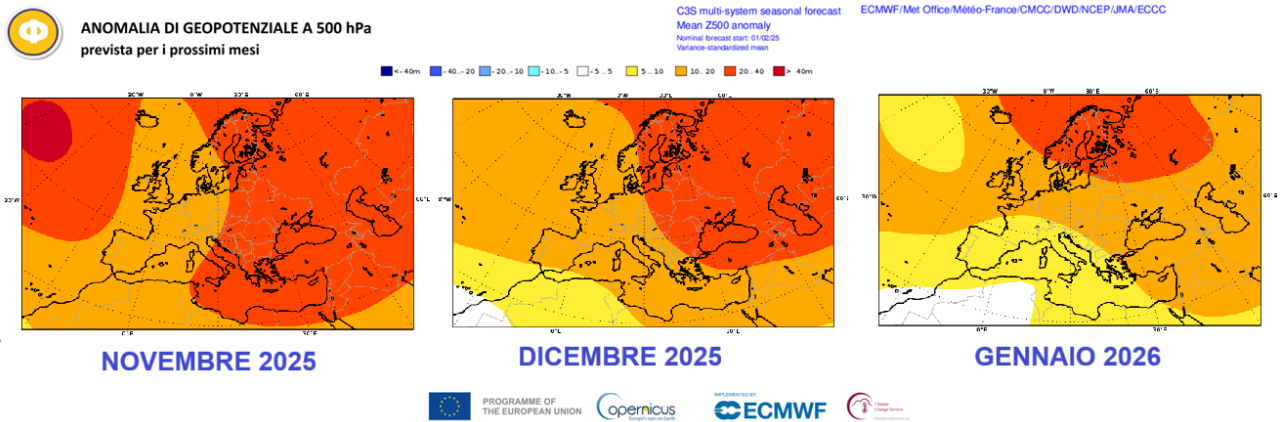


Figura 1. Mappe di anomalia di geopotenziale medio mensile a 500 hPa, prevista per i prossimi mesi (mappe C3S)

Le elaborazioni modellistiche stagionali di questo mese hanno in parte cambiato le indicazioni che emergevano il mese scorso, aumentando così confusione e incertezza nel tentativo di dare ora una nuova previsione a lungo termine per il trimestre novembre-dicembre-gennaio.

A novembre, la mappa di anomalia del geopotenziale a 500 hPa in fig. 1 mostra ancora una pressione inferiore sull'Europa occidentale rispetto al resto dell'area, che permetterebbe alle perturbazioni atlantiche di raggiungere quelle zone dell'ovest-Europa; tuttavia quella possibile area depressionaria potrebbe ora rimanere un po' troppo a ovest-nordovest dell'Italia, dove invece resta ancora un'anomalia barica più significativamente positiva (in particolare al centro-sud). Tale disegno lascia aperta l'ipotesi a depressioni atlantiche che, se rimangono confinate alla sola Europa più occidentale, dirigono un flusso mite, e magari anche umido, meridionale sul Piemonte e sull'Italia tutta, ma senza riuscire a coinvolgerci appieno anche con la loro instabilità e precipitazioni, perché la nostra penisola rimarrebbe ancora protetta dal promontorio anticiclonico sul Mediterraneo centro-orientale, posto davanti alla saccatura atlantica.

Infatti, come vedremo sotto, a novembre l'instabilità e le precipitazioni annunciate dalle mappe del mese scorso si sono ora ridimensionate, seppur ancora in parte presenti anche questo mese.

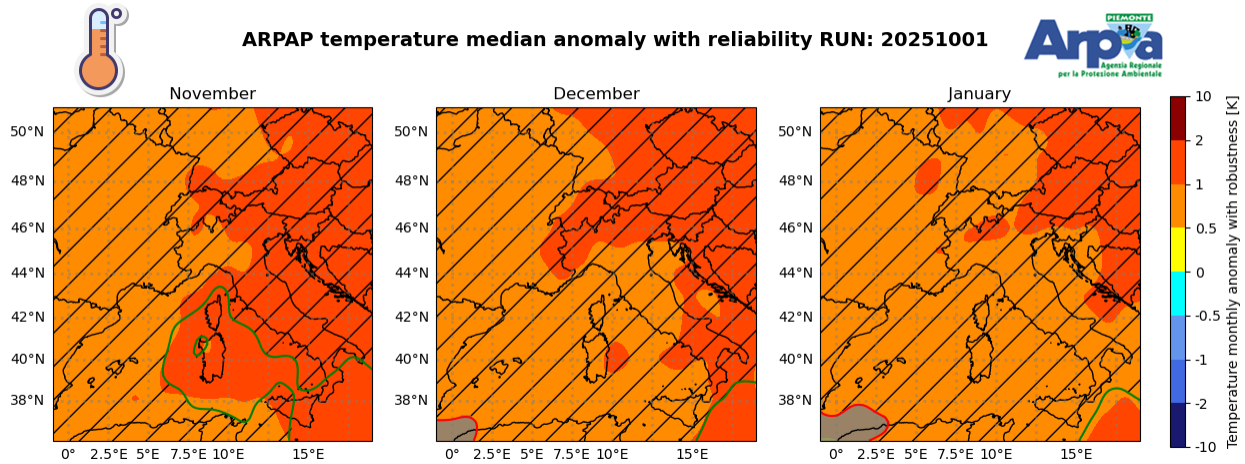
Viceversa, tra dicembre e gennaio si osserva un più significativo calo barico in fig. 1, con una pressione in quota (geopotenziale a 500 hPa) che scende più chiaramente proprio a sudovest dell'Europa a dicembre, e poi da lì ulteriormente su tutta l'area mediterranea a gennaio.

Se confermate, queste due configurazioni potrebbero risultare più depressionarie per il Mediterraneo e per l'Italia, favorendo un periodo di maggior variabilità e instabilità anche per il Piemonte: infatti una pressione minore sull'Europa sud-occidentale e nel bacino del Mediterraneo sarebbe il disegno più favorevole per portare da lì instabilità e precipitazioni più facilmente sull'Italia, ma possibilmente anche sul Piemonte.

La pressione invece rimane alta sull'Europa centro-settentrionale ed orientale, col rischio anche di dirigere il suo flusso freddo da nord-est sull'Italia.

Pertanto, dopo un autunno che si accinge a chiudersi con un deficit pluviometrico rispetto alla sua tipica piovosità stagionale, l'instabilità, mancata finora, potrebbe riaccendersi con l'arrivo dell'inverno, anche dal punto di vista termico...

# Temperature

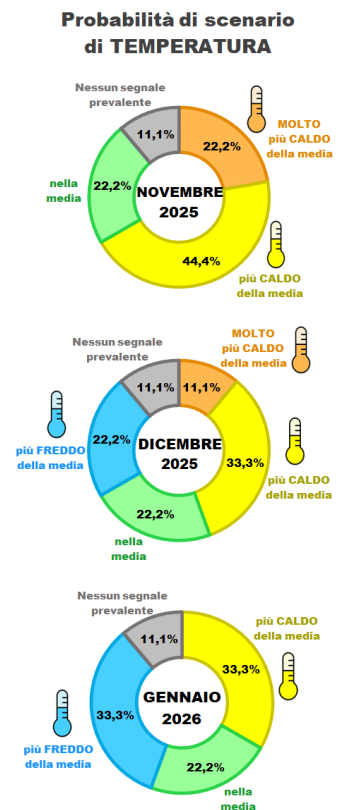


**Figura 2.** Mappe di anomalia di temperatura media mensile a 2 metri, prevista per i prossimi mesi (mappe ARPA Piemonte). Le zone grigie indicano un'affidabilità inferiore al 50%, le zone barrate un'affidabilità della previsione tra il 50 e il 70% e le restanti zone un'affidabilità maggiore del 70%. Le mappe rappresentano il valore mediano calcolato sui seguenti nove modelli - CMCC, DWD, Meteo-France, ECMWF, ECCO, UK Met-Office, JMA, NCEP, BOM.

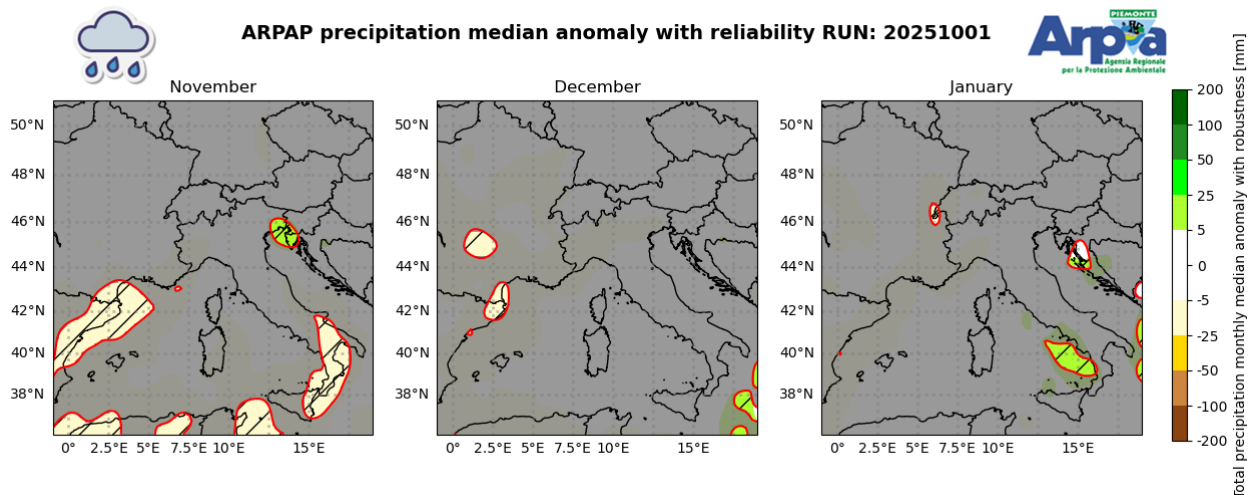
Per i prossimi tre mesi c'è tanta confusione e divergenza di vedute dai diversi modelli, spesso con poca robustezza della previsione.

Per il mese di **novembre** prevale, come al solito, la previsione di un mese con temperature superiori alla norma del periodo, più di quanto non emergesse un mese fa, ma l'entità dell'anomalia positiva non è elevata e, soprattutto, c'è anche una considerevole porzione di modelli che vedono un'anomalia nulla, con temperature quindi normalmente allineate alla media climatologica del periodo. Dalle mappe del geopotenziale descritte sopra, si nota la possibilità che a portare l'aria mite sulla nostra regione siano le saccature atlantiche sull'Europa occidentale, che con flusso meridionale, mite e umido, potrebbero però provocare anche qualche fenomeno d'instabilità e precipitazioni, con associato abbassamento delle temperature (in particolare le massime), come atteso verso la metà del mese.

Il segnale di anomalia calda si abbassa per i due mesi successivi: a **dicembre** compare anche lo scenario "più freddo della media", che poi a **gennaio** si amplifica ulteriormente a discapito dello scenario "molto più caldo della media" che scompare del tutto. Allora possiamo ipotizzare che progressivamente nei primi due mesi dell'inverno 2025-26 potremo andare a incontro a maggiori occasioni d'instabilità e magari anche a possibili irruzioni di aria più fredda, più facilmente da est-nord-est, grazie ad un'alta pressione presente sull'Europa continentale nord-orientale, come si osservava nelle mappe di geopotenziale descritte sopra.



## Precipitazioni



**Figura 3.** Mappe di anomalia delle precipitazioni cumulate mensili, previste per i prossimi mesi (mappe ARPA Piemonte). Le zone grigie indicano un'affidabilità inferiore al 50%, le zone barrate un'affidabilità della previsione tra il 50 e il 70% e le restanti zone un'affidabilità maggiore del 70%. Le mappe rappresentano il valore mediano calcolato sui seguenti nove modelli - CMCC, DWD, Meteo-France, ECMWF, ECCS, UK Met-Office, JMA, NCEP. BOM.

Per il trimestre appena iniziato, lo scenario delle previsioni di precipitazione è caratterizzato da grandissima incertezza, ancor più delle temperature.

Nel mese di **novembre** l'incertezza è tale che lo scenario prevalente è proprio quello (grigio) che evidenzia un'incapacità dei modelli a formulare ipotesi solide. Lo scenario di precipitazioni sotto la media del periodo rimane poi significativamente maggiore di quello "sopra la media". Infatti, rispetto alle previsioni di un mese fa, le nuove elaborazioni dei modelli mostrano una riduzione dell'instabilità e delle precipitazioni per il nordovest italiano, localizzando ora l'area instabile e piovosa sulle zone più centro-meridionali italiane, meglio influenzate da depressioni in area mediterranea più meridionale. Tuttavia, novembre è storicamente un mese molto piovoso per il Piemonte: quindi tale indicazione di "più secco della media" non inibisce completamente la possibilità di precipitazioni anche per la nostra regione, come infatti già atteso per la metà del mese. Lo scenario con precipitazioni al di sopra della media rimane comunque per noi minoritario.

A **dicembre** la probabilità di avere maggiori precipitazioni aumenta, ma anche lo scenario "più secco della media" si amplifica: quindi nel complesso la previsione rimane ancora incerta, anche per questo mese. Tuttavia, il fatto che dicembre mostra il segnale "piovoso" più ampio di tutti e tre i mesi, lo farebbe pensare come un mese insolitamente piovoso (e nevoso sulle Alpi) rispetto alla sua normale climatologia che di certo non lo colloca tra i mesi più piovosi dell'anno o comunque senz'altro lo lascerebbe normalmente più avaro di precipitazioni rispetto a novembre.

Infine, a **gennaio** i modelli che non riescono a dare un'indicazione significativa tornano in maggioranza (come per novembre). Allo stesso tempo, si abbassa la probabilità di scenario più secco della media, mentre rimane ancora non irrilevante la possibilità di avere precipitazioni sopra la media. Tale ripresa dell'instabilità potrebbe essere legata all'ulteriore indebolimento del campo barico in area mediterranea, evidenziato dall'anomalia del geopotenziale analizzato sopra.

